



Corso di Formazione per volontari Ospedalieri

Rovigo, 7 Giugno 2003

### **ASSISTERE E' FARSI PROSSIMO**

Luca Dall'Ara, Centro di Servizio per il volontariato

Sono molto lieto di essere qui oggi in quanto negli anni scorsi ho solo avuto la possibilità di valutare burocraticamente il progetto in quanto il Centro sostiene e finanzia questa iniziativa formativa.

La formazione è uno degli elementi strategici per rafforzare e far crescere il volontariato e favorire il reclutamento di nuove leve e –perché no- il turn over dei dirigenti.

Per tutte queste ragioni il Centro di servizio per il volontariato, dalla sua istituzione, alla fine del 1997, ha finanziato oltre 100 progetti di solidarietà e di formazione delle Associazioni di volontariato.

Nel nostro territorio provinciale esistono circa 350 Associazioni, di queste 115 sono iscritte al registro regionale e la gran parte, l'80% opera nei settori socio-sanitari e dell'assistenza: proprio quelli a cui afferiscono le associazioni che hanno promosso questo corso.

La speranza ma anche l'obiettivo è che molti escano arricchiti culturalmente e per alcuni versi professionalmente per la propria opera.

Vorrei lasciarvi un piccolo contributo di prospettiva sui temi del corso:

**1.** Il paradosso (apparente) di quando siamo malati. Preferiamo l'assistenza di un familiare e talvolta di uno sconosciuto a quello di un professionista infermiere, medico, ecc. Chi è vicino alla persona bisognosa vede meglio il bisogno e mette in atto comportamenti non burocratici e anonimi per farvi fronte. Ecco, esiste una sorta di dicotomia da superare e di pregiudizio da abbattere in base alla quale **il professionista** è unicamente freddo e razionale, solo il volontario sarebbe motivato da valori profondi ma, al tempo stesso, impreparato.

**2.** il rapporto complesso e talvolta difficile con le **nuove generazioni**. L'assistenza è un tema centrale in una Regione che qualcuno ha definito anzianopoli. Non è vero che i giovani non fanno volontariato o non si avvicinano alle Associazioni ma lo fanno in settori come la protezione civile, l'ambiente e gli animali, quasi fuggendo o rifiutando il rapporto diretto con la sofferenza umana. Dovremo chiederci le ragioni di questo fenomeno. E, in parte, fare qualche autocritica.

**3. L'idea di uomo** che abbiamo in mente quando parliamo di assistenza. Ciò che caratterizza la nostra epoca è la tentazione di mercificare tutti i legami e le relazioni. Il volontariato invece riscopre i legami di reciprocità ed il bene comune: dedicare tempo ed energie alla risoluzione dei problemi dell'Altro o anche solo offrire spazi di ascolto vero e genuino.